ABBONAMENTI
Anno . . . Cor. 20.-
Semestre „ 10.-
Trimestre „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 50. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 3 Maggio 1918

Bolettini

dello Stato Maggre austro-ungarico

(30 aprile). L'azione guerresca alla fronte sudovest aumentò di nuovo notevolmente. Al Piave furono respinte parecchie punte del nemico.

(1 maggio). La vivace attività combattiva alla fronte sudovest continuò anche ieri tutta la giornata. In molti punti furono mandate a vuoto esplorazioni degli italiani.

Bolettini

del Quartiere Generale germanico

(30 aprile). Sul campo di battaglia delle Fiandre in singoli settori si svolsero violenti combattimenti di fanteria. Al nord di Voormezeele e Groote Vierstraat conquistammo parecchie trincee inglesi. Nuclei di ricognizione che caricavano contro le linee nemiche presso Loker si scontrarono in forti nerbi francesi che passarono al contrattacco. Nel corso di questi combattimenti il nemico potè porre piede in Loker; i suoi tentativi però di avanzare oltre questo paese fallirono completamente. La vigorosa attività di artiglieria perdurata tutto il giorno si allargò a tutta la regione del Kemmel e continuò fino al calar della notte.

Sul resto della fronte l'azione guerresca si è limitata ad esplorazioni ed a duelli di artiglieria temporaneamente ravvivantisi.

(1 maggio). Nelle Fiandre il combattimento di fuoco riprese con grande violenza nel settore di Locre-Dranoutre. Forze fresche francesi lanciate in campo, tentarono invano di avanzare verso Dranoutre. I loro frequenti assalti vennero sgominati dal nostro fuoco. Sul campo di battaglia della Somme abbiamo fatto delle vittoriose ricognizioni. Nostre punterelle nelle linee nemiche al sudovest di Noyon ed oltre il canale Oise-Aisne presso Varennes, ci portarono più di 50 prigionieri.

Sul resto della fronte nulla d'importante

Fronte macedone.

(30 aprile). Fra il Vardar ed il lago di Dojran fu stroncato davanti alle nostre linee un attacco nemico, sferrato dopo parecchi giorni di preparazione d'artiglieria.

ORIENTE

Finlandia.

(1 maggio). Con disperati combattimenti il nemico tentò di rompere le nostre linee al nord-est di Tavasthehus e presso Lathi fu ributtato con gravissime perdite.

Ucraina.

(1 maggio). Nella Crimea abbiamo occupato senza combattere la città di Teodosia.

Comunicati italiani

(30 aprile). Sull'altipiano di Asiago una nostra pattuglia urtò nel villaggio di Stoccareddo un reparto nemico più forte di numero, coinvolse in un violento combattimento e dopo avergli inflitto sensibili perdite lo cacciò in fuga. Al sudest di Canove reparti inglesi e nella sella di Ornio altri nuclei fecero alcuni prigionieri e conquistarono una bombarda. Una pattuglia nemica fu respinta dal posto avanzato presso Malga Costalunga (ad oriente di Asiago). Su tutta la fronte i soliti combattimenti di artiglieria.

(1 maggio). Pattuglie inglesi hanno fatto irruzione in due punti nelle linee nemiche al sudovest di Canove ed al sud di Asiago infliggendo perdite ai presidi. Attività abbastanza vivace delle artiglierie nella regione del Tonale e presso Asiago, ai due lati del Brenta ed in vicinanza di Cornuda. Da per tutto violentissima controazione della nostra artiglieria. Il nostro fuoco provocò incendi ed esplosioni nelle linee nemiche. Un deposito di munizioni di Costa (al nord di Asiago) esplose per effetto di un colpo in pieno.

Guerra sui mari

BERLINO, (Ufficiale). Nella zona di blocco attorno all'Inghilterra furono affondate 28.000 tonnellate di navi nemiche. Ha partecipato principale a questo successo il sottomarino comandato dal primotenente Steindorff, che da solo ha affondato nel canale della Manica 6 piroscafi di 25.000 tonnellate di registro lordo.

Una torpediniera inglese affondata.

BERNA, 2. — Comunica il „Matin" che una torpediniera inglese in viaggio di ricognizione venne sorpresa presso Algesiras dalla bufera ed affondata. Dodici marinai perirono annegati.

Il disastro di Caporetto nel 1809

Togliamo dall'„Avanti!" le seguenti reminiscenze storiche sulla campagna condotta dall'Austria contro Napoleone Bonaparte nel 1809 e che hanno un forte sapore di attualità per alcune affinità con l'offensiva austro-germanica dello scorso autunno.

Scrive dunque il giornale socialista:

«*Il Governo austriaco era ansioso di farla finita con Napoleone, il qual pur trovandosi impantanato in un serie di guai politici e militari, trovava il tempo di occuparsi di Carlo di Borbone, che lo chiamava cugino invece di sire e trovava che «que cela est ridicul»*.

«*Il Governo austriaco, ripetiamo, metteva insieme un'armata di mezzo milione di uomini*, duecentomila *sotto il comando dell'arciduca Carlo e cinquantamila comandati dall'arciduca Giovanni e il resto sotto il comando dell'arciduca Ferdinando. Questi ultimi avrebbero dovuto operare* contro i russi in Galizia, *contro i polacchi e contro i francesi che, capitanati da Marmont, occupavano la Dalmazia.*

«*Il piano — oh! antenati intellettuali di von Conrad! — era il seguente: invadere la Baviera con l'esercito dell'arciduca Carlo e, contemporeamente, dal Friuli e dal Tirolo scendere in Italia. La Inghilterra forniva all'Austria . . .* 100 *milioni* (L. Cappelletti: *Napoleone I. - c.* XVIII - *da Ajaccio alla Beresina*). —

«*La posizione degli austriaci nell'aprile del* 1809 *aveva perciò una stranissima analogia con la posizione in cui i medesimi vennero a trovarsi nel* 1916 *e nel* 1917. *Avevano cioè da fronteggiare nemici in Galizia (russi), nemici in Polonia (polacchi del granduca di Varsavia), nemici in Dalmazia (francesi comandati da Marmont), e nemici sull'Isonzo (esercito franco-italiano comandato da Eugenio di Beauharnais). I russi, nel* 1809, *come nel* 1917, *non dettero alcuna preoccupazione all'armata austriaca, la quale ebbe agio così di poter adoperare anche parte delle riserve — circa* 200 *mila uomini — che coprivano Vienna e la Ungheria.* (L. Cappelletti: *opera c. s.*).

«*Tralasciamo di occuparci dell'esercito che invase la Baviera. Merita invece conto di occuparci degli eserciti che invasero l'Italia. L'ottavo corpo austriaco, comandato dal generale Chasteler, si riunì a Villach nella Carinzia, il nono a Lubiana, nella Carniola, comandato dal Giulay. Il principe Eugenio rimase, con le sue truppe distese sulle rive dell'Isonzo, poichè era sicuro che* per tutto il mese non sarebbero stato molestate. (Thiers: «*Storia del Consolato e dell'Impero*» - *Vagram, libro II*). *Evidentemente, anche allora, se non v'erano il «Corriere della Sera», il «Giornale d'Italia», ecc. ecc., vi erano però diversi Barzini, Benedetti e compagni che, nell'aprile del* 1809 *come nell'ottobre del* 1917, *sentenziavano essere l'offensiva austriaca un «bluff»*. (*Leggere i giornali nominati, specialmente il «Corriere della Sera» della prima quindicina d'ottobre* 1917). «*Gli austriaci avevano due grandi vie aperte per scendere in Italia: quella che parte da Vienna, traversa la Carinzia e sbuca per Villach, Tervis, Pontebba, sopra Osoppo; l'altra che viene dalla Carniola, scende sopra l'Isonzo, passa Gradisca, Palmanova ed arriva ad Udine*. (Thiers: *op. cit.*).

«*Napoleone, che, secondo la fama, di strategia pare che se ne intendesse più dei vari Barzini, aveva stabilito la linea di difesa da una eventuale invasione austriaca non sulle alture di Tolmino, ma sulle due, allora munitissime fortezze, di Osoppo e Palmanova*. (Thiers: *op. cit.*)

Il principe Eugenio, anch'egli, nulla aveva imparato dalla scuola del patrigno. Lo avevano rassicurato che aveva un mese di tempo e lui . . . aspettava. Intanto l'arciduca Giovanni meditava il suo colpo.

Parendogli impossibile che sulla linea di Osoppo e di Palmanova non vi fossero truppe, decise di non percorrere alcuna delle due strade suaccenate, ma di prendere quella che, per le sorgenti dell'Isonzo, Valle del Natisone, Cividale, sboccava su Udine. (Thiers: *op. cit.*). *La strada era malagevole, quasi impossibile a percorrersi da un grosso esercito munito di carriaggi e di artiglieria. Ed i grandi ufficiali dello stato maggiore del principe Eugenio, avevano,* anche allora sentenziato l'impossibilità del passaggio, «per *quella valle, d'un esercito numeroso e fornito come era quello dell'arciduca Giovanni. E siccome «da lì non dovevano passare perchè non potevano passare», il principe Eugenio trascorreva il suo tempo in riviste alle scolte ed in altre quisquilie militari. Il* 10 *aprile improvvisamente il colonnello Wockmann respinge le scolte della divisione Broussier, il generale Garassini traverso l'Isonzo e gli austriaci, passando per quella valle del Natisone da cui «era impossibile passare» occupano Cividale e marciano su Udine dove non c'era che una sola divisione francese.*

«*Il principe Eugenio, creato generale perchè figliastro di Napoleone, chiede consiglio ai componenti il corpo dei suoi generali, i quali rispondono, con commovente unanimità, «esser loro costume eseguire ordini in guerra, anzichè dar consigli»*. (Battaglia di Fontanafredda: *anonimo - Padova*, 1822). *Privo del consiglio dei vecchi, si affida al suo capo di stato maggiore Vignolle, irriflessivo come lui, e commettono insieme tutta una serie di errori; la resistenza a Pordenone, ove il generale austriaco Nugent vi sorprese nel sonno la retroguardia francese, che in parte distrugge ed in parte costringe ad una fuga senza precedenti; la battaglia di Fontanafredda non si sa perchè perduta: la ritirata sulla Livenza, potuta — strane analogie — fare con il sacrificio della divisione Broussier, il quale resistè con il «fuoco alla bocca»*. (Thiers: *op. cit.*).»

Così ebbe luogo la prima catastrofe di Caporetto . . .

La durata dell'offensiva tedesca

FRANCOFORTE, 1. La „Frankfurter Zeitung" ha da Berna che il critico militare del „Bund" dice trattarsi oggi di una offensiva che non durerà soltanto giorni o settimane, ma continuerà per mesi e mesi.

Poperinghe sotto fuoco pesante.

BERNA, 2. I giornali svizzeri recano un commento della „Havas", il quale per la prima volta ammette esser possibile che il nemico occupi Ypres. Un altro comunicato dell'agenzia osserva che il nemico continua il suo attacco a settentrione del Monte Kemmel. La battaglia rinfiamma di nuovo su tutta la fronte fino al Canale Ypres-Comines. I corrispondenti di guerra inglesi scrivono che Poperinghe da 28 ore è tenuta di nuovo sotto il fuoco dei cannoni di grande calibro. Il canale e le strade che menano alla città sono impraticabili.

La volta di Clémenceau

Contro Poincaré e Ribot.

BERNA, 1. Nella stampa e nel Parlamento si nota una violenta opposizione contro la ripulsa di trattative di pace. Clémenceau nonostante voglia evitare una discussione, non può più scansarla. I suoi sforzi sono ora diretti a soffocare pubbliche discussioni.

La Camera è eccitata specialmente per il fatto dei tentativi di liquidare tutto l'affare in seno ad un comitato ristretto. In ciò si intravvede un atto che passa ogni diritto di un presidente dei ministri non solo, ma anche un tentativo di sabotaggio della pace. La campagna è diretta tanto contro Clémenceau, quanto contro Ribot e sopratutto contro Poincaré, al quale si rinfaccia di nuovo di avere concluso un accordo segreto coll'ex zar.

Si rinfaccia a Clémenceau la sua mancanza di tatto; il suo atto è valso soltanto a rinsaldare l'alleanza delle potenze centrali.

Caillaux innocente.

PARIGI, 2. Il „Journal de Peuple" crede di poter assicurare che l'inchiesta avviata contro Caillaux dimostrerà l'innocenza dell'ex presidente dei ministri. I suoi amici politici avrebbero ora il dovere di far pubblica questa loro convinzione e di far si che Caillaux non sia sottoposto ad un processo eccezionale. Se l'inchiesta condurrà al ritiro dell'accusa non dovrebbe essere aperto nessun processo giudiziario.

Il conflitto tedesco-olandese

Prospettive di appianamento.

COLONIA, 2. Su i negoziati tedesco-olandesi comunica la „Kölnische Zeitung", che si hanno buone prospettive di poter appianare abbastanza facilmente tutte le difficoltà. Le trattative svizzere riguardo alla fornitura del carbone sembrano frattanto tirarsi per le lunghe.

L'importanza dell'Olanda per la Germania.

BERLINO, 30. Scrive la „Vossische Zeitung": Di nuovo, si presenta possibile uno sbarco inglese nella Danimarca e nell'Olanda. L'attacco di Zeebrügge è un indice di quello che avverrà nell'estate, perchè gli inglesi non danno facilmente partita persa. Hanno ancora la flotta: non si daranno pace finchè non abbiano giocato anche l'ultima carta, non abbiano cioè coinvolto nella guerra anche l'Olanda, come fece Napoleone cent'anni addietro.

L'Olanda è per l'Inghilterra la base naturale per minacciare efficacemente i nostri territori industriali della Reno-Vestfalia; è assolutamente necessario difendere la nostra industria di guerra che vive in quella regione. Perciò ogni passo fatto dall'Inghilterra contro l'Olanda c'interessa come riguardasse noi stessi.

La neutralità dell'Olanda per noi significa molto di più che la semplice garanzia di poter scambiare con date merci le nostre materie prime.

Però, prima che gli inglesi possano pensare ad attaccare militarmente od a violare l'Olanda, come fecero della Grecia, dovranno rendere per lo meno innocua quella parte della fronte marittima ch'è in nostre mani, vale a dire la costa belga.

Disordini a Pietroburgo.

Una controrivoluzione?

LONDRA, 2. Negli ultimi giorni non è giunto da Pietroburgo alcun telegramma. Stando a voci provenienti dalla Finlandia, a Pietroburgo sono scoppiati disordini. Si parla di una controrivoluzione. I trasporti dalla Russia sono interrotti.

Il „Times" annunzia che il 22 aprile nei dintorni di Pietroburgo si è svolta una battaglia tra Guardie rosse e bianche. Sono giunti a Pietroburgo lunghi treni con „rossi" feriti.

Il 23 aprile fu proibito alle truppe russe di passare il confine finlandese.

Nei circoli diplomatici però, non c'è alcuna conferma di questi avvenimenti.

Disordini anarchici a Smolensko.

LONDRA, 2. La „Reuter" ha da Pietroburgo che a Smolensko sono scoppiati disordini anarchici.

In Finlandia

Wiborg conquistata dai finlandesi.

STOCCOLMA, 2. Il quartiere generale finlandese comunica che Wiborg è stata conquistata.

La corona di Finlandia.

ZURIGO, 30. Secondo la „Züricher Post", il principe Axel di Danimarca sarebbe designato re di Finlandia.

Il principe ha trent'anni ed è cugino di re Cristiano X. Si dice che abbia molte aderenze nella Finlandia.

IRLANDA

Lo sciopero generale in Irlanda

COPENHAGEN, 2. I giornali danesi comunicano che in Irlanda continua lo sciopero generale. A Londra si è fortemente impressionati dalla rapidità con la quale lo sciopero si è esteso in tutto il paese. Già dal 24 aprile non si lavora più in tutta l'Irlanda ed anche i mezzi di comunicazione sono del tutto sospesi. Persino i fornai ed i macellai si sono messi in isciopero. I portalettere rifiutano qualunque lavoro ed il servizio telegrafico è pure interrotto.

A Dublino già da dieci giorni venne sospeso il servizio tramviario; nessun treno arriva più in città e nessuno ne parte più. Anche le congiunzioni marittime tra l'Irlanda e l'Inghilterra sono chiuse per la popolazione borghese.

Quasi tutte le altre città seguirono l'esempio di Dublino. Presso Werford, di pieno giorno, venne fermato un treno e saccheggiato del suo carico di dinamite e di altre materie esplosive. Presso Dublino venne assaltata una fabbrica di munizioni ed una grande quantità di materie esplosive e di cartuccie cadde nelle mani degli scioperanti.

Anche a Belfast si registrano disordini. Di ritorno da un comizio all'aperto, gli scioperanti assaltarono l'ufficio della polizia; i militari accorsi subito impedirono però, maggior violenze.

IN AMERICA

Riduzione del servizio ferroviario in America.

BERNA, 2. Secondo notizie giunte da Nuova York, il direttore generale delle ferrovie americane dispose una riduzione del movimento di circa 600.000 chilometri. Anche il numero dei treni passeggieri viene ridotto alla metà.

Per la pace con la Romania

BUCAREST, 2. Sono arrivati il ministro delle finanze Toncew della Bulgaria ed il ministro degli esteri Achmed Nessimy della Turchia.

La durata della guerra mondiale

LUGANO, 2. Secondo l'„Italie" di Roma, viene discussa ora fra gli alleati la questione di una nuova campagna invernale. La decisione in proposito sarà presa dal consiglio di guerra dell'Intesa a Versailles.

In punta di forbici.

Il vecchio, molto vecchio dottore e professore Napoleone Colajanni (il quale anni fa pubblicò un libro per dimostrare come due e due fan quattro la superiorità della razza latina sulla razza anglo-sassone) se la piglia in un suo articolo pubblicato dal „Giornale di Sicilia" con i socialisti ed i clericali italiani, accusandoli di difendere apertamente, col loro contegno ambiguo, il „tradimento russo." E la „Stampa" di Torino sarebbe il loro tacito collaboratore. Il degno dottore e professore scrive fra altro:

„I socialisti non hanno mai biasimato la barbarie germanica e nemmeno il bombardamento di Napoli riescì a scuoterli dal loro letargo. Nel mentre persino i socialisti russi mal sanno dissimulare il loro malcontento per la pace di Brest-Litowsk, i socialisti italiani, e con essi i clericali, pare ne siano soddisfatti e desiderino che l'Italia faccia come la Russia. Altrettanto strano si è che mentre i socialisti italiani protestano contro lo sbarco dei giapponesi a Viadivostok, non sanno trovare una parola di biasimo contro il procedere degli austro-germanici in Polonia, Volinia, Curlandia, Estonia, Livonia, Lettonia ed Ucraina. Il comportamento ch'essi hanno tenuto costantemente sinora dimostra ch'essi accettano tacitamente tutto quanto viene dalla patria di Carlo Marx e sanno protestare soltanto contro le misure dell'Intesa."

I socialisti ed i clericali italiani hanno effettivamente dei gravi torti: prima del maggio 1915 si sono opposti con tutte le loro forze alla guerra, perchè sapevano fin d'allora che sarebbe stata un'immane sciagura per l'Italia. Poi, iniziata la grande tragedia, si sono adoperati costantemente per la pace. Infine — e questo è forse il loro torto maggiore — i socialisti ed i clericali italiani sono i soli che sanno ancora vedere coi propri occhi e giudicare col proprio cervello, e non si lasciano nè influenzare nè impressionare dalle frottole nè dalle minacce degli energumeni nazionalisti.

Un po' di forca non starebbe male, onesto dottore e professore Colajanni. Non è vero?

NOTIZIE ITALIANE

Alla Camera

Pei profughi e per le terre occupate.

In una delle ultime sedute della Camera italiana l'on. Ciriani svolse una sua interpellanza „sul compito del Governo nei riguardi delle persone e delle cose delle regioni occupate e sgombrate d'ordine dell'autorità militare e sui provvedimenti conseguenziali." Il deputato censura il funzionamento del Commissariato per i profughi, in quanto, agendo esso fuori del Governo, non ha responsabilità e quindi autorità, nè si comprende come possa agire, mentre tutti i provvedimenti che riguardano i profughi continuano a rimanere di competenza dei vari Ministeri. Deplora che ancora non esista un censimento dei profughi e senza voler disconoscere i meriti dell'Alto Commissario, crede che se non si vuole che il Commissariato faccia parte del Governo, il meglio sia di sopprimerlo. Circa i sussidi, che dovrebbero considerarsi come indennità a titolo di risarcimento, lamenta che a Milano e Roma non siano corrisposti se non a coloro che dimostrano la necessità di risiedere in quelle città; critica i criteri fiscali seguiti dalle Commissioni d'accertamento che inducono molte famiglie a rinunciare al sussidio piuttosto che sottostare a inquisizioni vessatorie. Critica la limitazione del sussidio a L. 10 ai militari di famiglie profughe e il fatto che esso venga tolto quando le famiglie siano riparate al di qua del Piave. Chiede provvidenze varie, e specialmente una migliore assistenza morale; sostiene infine essere necessario che il Governo assicuri i soldati profughi alla fronte e le famiglie loro che lo Stato non mancherà di reintegrare le piccole sostanze, non già le grandi fortune, mantenendo così le promesse fatte dal Capo del Governo. Conchiude chiedendo sia data ai profughi la certezza della più viva, operosa ed efficace sollecitudine dello Stato.

Gortani, per fatto personale, dichiara che ha rinunziato allo svolgimento dell'interpellanza presentata nel febbraio sulle condizioni dei profughi, temendo che potesse avere non opportuna ripercussione nello spirito di resistenza dei profughi stessi e del Paese. Ad essa ha sostituito le sue note 59 interpellanze, che riassumono sistematicamente quanto aveva in animo di esporre.

Il ministro Orlando difende l'attività dell'alto commissariato e quello esplicata dai prefetti a favore dei profughi. Annunzia la pubblicazione di un decreto per la ricostruzione delle provincie danneggiate dalla guerra. Ammette che furono limitati i sussidi ai profughi che volevano stabilirsi nelle città capi-

tali. Smentisce l'opinione generale che i profughi non siano „ospiti desiderabili" cui si faccia l'„elemosina." Narra delle cospicuo offerte che per i profughi sono pervenute al governo.

Una scena clamorosa alla Camera italiana.

CHIASSO, 2. Il „Secolo" comunica che prima dell'aggiornamento della Camera di Roma si svolse una scena clamorosa con bastonate tra i deputati Di Cesaro, nipote di Sonnino ed Albertelli, come pure tra i loro compagni di partito. Di Cesaro incolpò i socialisti di essere pagati dall'Austria-Ungheria, alla qual cosa i socialisti inveirono contro Di Cesaro e compagni con altre simili ingiurie. La scenaccia assunse proporzioni si vaste che il presidente dovette sospendere la seduta.

Al Senato

L'imprevista lunga durata della guerra.

ZURIGO, 2. In una delle ultime sedute del Senato italiano, il senatore Mazziotti interpellò il Governo sulle troppo frequenti deposizioni di generali, osservando che durante la guerra ne sono stati messi a disposizione ben 217.

Il ministro della guerra rispose: „La guerra avrebbe dovuto durare al massimo un anno od un anno e mezzo; la imprevista sua lunga durata ebbe per effetto l'eliminazione di molti generali e si dovette rimettere in vigore la legge sul limite d'età.

Un senatore presentò anche interpellanza sull'affondamento del piroscafo „Tripoli" che faceva servizio fra l'Italia e la Sardegna. Dall'interpellanza risulta che in quell'affondamento perirono 200 persone, in gran parte soldati. Dopo il siluramento, si tenne ancora quattro ore sopr'acqua attendendo soccorsi dal porto di guerra di Maddalena, dove però si trovava solo un cacciatorpediniere avariato che fu pronto solo 5 ore dopo chiesti i soccorsi.

L'arresto di tre funzionari del Ministero delle armi e munizioni in Italia.

BERNA, 2. Dietro denunzia all'avvocatura generale militare italiana sono stati tratti in arresto il comm. Vincenzo Bonamico, il cav. rag. Augusto Bonifassi, il primo capo divisione e il secondo primo capitano assimilato del Ministero delle Armi e Munizioni, e il tenente farmacista Carlo Bozzetti, addetto all'ufficio del materiale chimico da guerra, come sospetti responsabili di reati diversi in danno della pubblica amministrazione. Sono stati pure arrestati taluni loro complici borghesi. L'istruttoria procede rapidamente.

Da una quindicina di giorni si parlava, con minore o maggiore esattezza di dati e delle cause che avrebbero determinato questi arresti. Particolari in proposito la stampa italiana non ne reca, essendone impedita dalla censura.

I disfattisti di Mirandola.

LUGANO, 1. Il consiglio comunale della Mirandola fu sciolto ed a commissario regio vi fu nominato un profugo di Udine. Nei giorni scorsi furono giudicati per disfattismo il sindaco, il medico del paese, un possidente e un tipografo. L'accusa rendeva colpevoli i suddetti di avere affermato che i „tedeschi non sono quei barbari descritti dalla stampa borghese. Le guerre si perdono, quando si hanno generali incapaci ed indegni".

Fuggiaschi arrestati.

Il „Secolo XIX" dell'11 aprile narra che a Firenze furono arrestati i fuggiaschi Umberto Passoni di Udine, Cornelio Valentis di Porpetto e Stefano Pesce di Bergamo per aver tenuto dei discorsi contro la guerra.

L'offensiva.

LUGANO, 2. L'offensiva austro-ungarica forma sempre tema obbligato dei giornali italiani, i quali cercano di scrutare le intenzioni del nemico, affermando una sicurezza che proprio non c'è. Lo dimostra questo stesso chiacchierio interminabile.

Dissensi tra l'Italia e la Francia.

STOCCOLMA, 2. A proposito della notizia che il re d'Italia nel suo ultimo viaggio in Francia abbia tentato di stringere un'alleanza con la Francia e con l'Inghilterra — alleanza questa che egli nel settembre dell'anno scorso aveva rifiutata — l'„Aftonbladet" osserva che questa notizia getta uno sprazzo di vivida luce sui profondi dissensi interni nel campo degli alleati ed in modo speciale su quelli fra l'Italia e la Francia.

Il giornale commenta: „Basti pensare che non molto tempo addietro a Parigi si discuteva con l'Inghilterra il piano dello smembramento della Turchia ad insaputa dell'Italia, alla quale si era promessa una partecipazione agli utili soltanto quando ne era trapelato qualche cosa. Pare indubbio che il ministro degli esteri francese aveva offerto all'Italia il Trentino per l'appoggio che quest'ultima avrebbe dato alle rivendicazioni francesi sull'Alsazia-Lorena. Quando però Clèmenceau, vedendo fallito le sue trattative segrete, ne parlò pubblicamente, gli italiani compresero di ciò che si trattava, ed ora cercano di legare la Francia e l'Inghilterra in modo da rendere impossibili alle alleate delle scappate politiche contrarie agli interessi d'Italia.

Dalla Provincia

UDINE

Necrologi.

E' morto martedì il benemerito cittadino udinese Bruni Enrico di anni 68, tormentato per lungo tempo da malattia.

Era nato di umile condizione, ma collo studio e coll'attività si guadagnò prima il posto di maestro a Codroipo e di poi, giustamente apprezzato per il suo ingegno, fu eletto Direttore delle Scuole Comunali della città, dedicandovisi con amore per un trentennio.

Fu membro di molteplici Commissioni di Società e del Comune; stimata ed apprezzata sempre l'opera sua in modo che il patrio Consiglio ripetutamente lo elesse a Presidente della Congregazione di carità ed il governo italiano lo distinse colla onorificenza della Corona d'Italia.

Visse tutto dedito alla Scuola, alla famiglia ed alla carica, in tempi difficili, sempre amato e stimato, sopportando il male che lo aveva da tempo colpito con mirabile forza d'animo.

In questi ultimi mesi appartenne al Comitato Cittadino Provvisorio e fino a pochi giorni or sono diede l'ultima sua forza al bene pubblico.

Condoglianze sincere alla famiglia che lo adorava e specie alla afflitta consorte che lo assistette fino all'ultimo suo respiro.

Alla memoria di lui il saluto degli amici d'infanzia e di studi e quello dei compagni nelle numerose associazioni cittadine, come lo diede mercoledì il Presidente del Comitato alla presenza della scolaresca adunata in corteo intorno alla bara di questo buon cittadino.

La salma, per decreto del Comune, venne deposta nella tomba dei benemeriti udinesi.

*

Ieri l'altro moriva pure a Udine, nella grave età di 86 anni, un'altro benemerito cittadino, cioè il Prof. Ing. Antonio Pontini.

Era nato a Terzo di Aquileia nel 1832.

Fin da giovanissimo, fornito di buoni studi, si dimostrò di mente robusta, di volontà straordinaria da riuscire utile e benefico, come fu durante tutta la laboriosa sua carriera.

Fu per oltre 40 anni professore di costruzioni nell'Istituto tecnico, benemerito insegnante di tante generazioni di giovani di ogni parte del Friuli e di fuori.

Artista vero, i suoi lavori sono tante miniature in ogni forma trattasse l'arte del disegno dal vero, ed ebbe distinzioni eminenti.

Fu uomo rigido al dovere, giusto e generoso, soccorse col proprio i giovani poveri di mezzi e volonterosi di istruirsi e diede al Friuli un'infinità di professionisti coltissimi e amanti dell'arte.

Per le belle sue doti egli appartenne alle principali Commissioni Tecniche e Artistiche della città e della provincia, e dal Governo italiano ebbe distinzioni rilevanti ed era Vice Presidente della Commissione provinciale per i Monumenti.

Lascia cara memoria di sè ai numerosissimi allievi che lo ricorderanno caramente sempre e lo ricorderanno anche ai loro figli — come un uomo di alta intelligenza, di vastissima coltura e di cuore generoso.

Alla memoria dell'amato maestro l'estremo saluto dei numerosi friulani ch'esso beneficò in forma gentile e delicatissima in numerosissime circostante.

Un udinese.

Ricerche.

Il «Servizio Prigionieri di Guerra» della Rivista «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Simonetti Giovanni e Maria da Amaro Carnia (Udine) per Simonetti Giovanni prigioniero di guerra a Muenster i.W.

Gallussi Lucia da Orsaria per Gallussi Luigi prigioniero Muenster i.W.

Missio Luca e Caterina dimoranti in via Grazzano No. 170, Udine, per il figlio Enrico Missio prigioniero di guerra in Mathausen.

Famiglia di Tajer Italo dimorante a Cornuda (Treviso).

Raffaeli Maria e Ernesta dimoranti a Pavoletto (Udine) per Raffaeli Antonio che sta bene e trovasi a Piacenza.

Alberioli Pierto e moglie Anna Sogne; Alberioli Maria col figlio Antonio, tutti dimoranti a Sedico (Belluno).

Facchini Caterina ved. Caradazzi da Medus in Pinzano (Udine) per la figlia Esterina che si trova in buona salute a Foligno.

Bentivogio Bianca Maria, maestra a Virco, comune di Bertiolo (Udine).

Arrighini famiglia da Porto Ferrano (Venezia) per il soldato Arrighini Giovanni prigioniero a Mauthausen.

Del Ros Caterina di Pietro ved. Mamardis, proprietaria della trattoria «Alla Nuova Udine», via Salice, Udine per il sergente Piutti Domenico prigioniero a Mauthausen.

De Lucchi Alessandro da Onigolevada, comune di Pederobba (Treviso) per il soldato De Lucchi Silvio prigioniero a Mauthausen.

Cechin Giacomo da Porai Piccolo (Porcia) per il soldato Cechin Giovanni prigioniero a Mauthausen.

Callodet Beltrame Amalia da Soligo (Farra) per il caporale Callodet Giacinto prigioniero a Mauthausen.

Scandolo Filippo da S. Giovanni di Palamigo (Udine) per il soldato Scandolo Antonio prigioniero a Mauthausen.

Pellizon Niccolò di S. Polo di Piave per il soldato Pellizon Antonio prigioniero in Mauthausen.

Furlanetto Giacomo da S. Donà di Piave per il caporale Furlanetto Antonio prigioniero a Mauthausen.

Anastasia Pietro da Gorgo in comune di Latisana per il soldato Anastasia Luigi prigioniero a Mauthausen.

Cescon Antonio da Visnò, comune di Vazzola (Treviso) per Cescon Angelo prigioniero a Mauthausen.

Tell Luigi da Carlino (Udine) per Tell Domenico, prigioniero a Mauthausen.

Bentivoglio Anna Maria, maestra a Nespoledo in com. di Lestizza, in pensione presso il signor Ciponi Giacomo.

Lodolo Luigia e figlia Adele, via del Bon No. 38, S. Gottardo (Udine) per il figlio e fratello Pietro, che trovasi in buona salute a Recco (Genova) impiegato nelle Ferrovie dello Stato.

Basso Domenico fu Gio. Batta del 218. regg. fant., ora prig. di guerra a Wieselburg sull'Erlauf, fa ricerca di Basso Luigia moglie di Domenico fu Gio. Batta di Giais (Pordenone).

Franco Giacomo prigioniero di guerra matricola N. 112031 Siegmundsherberg fa ricerca di Franco Domenico di Lestizza.

Furlani Dante prigioniero di guerra a Mauthausen No. 57498, trovasi privo di notizie della sua fidanzata Mesaglio Adelaide residente in Pagnacco (Castellino) e prega informazioni a mezzo giornale.

Il prigioniero di guerra sergente Chittaro Primo matr. N. 19867 trovasi in ottima salute a Mauthausen e desidera sapere notizie della propria famiglia residente in Colloredo di Montalbano. Pregasi risposta mezzo giornale.

Francesco Furlani di Ronchi fa ricerca di Anna Trevisan di Vermegliano (Ronchi).

Il sergente Asquini Galdino matr. N. 74586 trovasi sano, prigioniero di guerra in Mauthausen. Desidera sapere a mezzo giornale notizie di sua moglie e figli. Asquini Noemi residente in Maiano.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Famiglia Morandini Domenico, trovasi tutta unita in perfetta salute e bene trattati a S. Giorgio Nogaro e desiderano notizie. 10-10 2045

Francile Domenica Pipi Montenars, chiede notizie della cognata Morandini Maria e nipoti Alfeo, Ildegonda. Sta bene, saluta. 4-5 2422

Francile Domenica Pipi Montenars chiede notizie fratello Attilio Francile sold. 1. alp. batt. Mercantuz sez. lanciafiamme. Sta bene saluta. 4-5 2423

Caterina, Giuseppina, Ernesto, Eugenio Boranga stanno bene, e chiedono notizie di Boranga Eugenio e Luigi presso Direzione Poste Belluno in Roma. 298b

Da Rolt Luigi-Lambioi, sta bene di casa chiede notizie famiglia ingegnere Domenico Polit presso Taddeo Marchesi sorvegliante stradale Este. 299b

Da Ronch Angela, zio Luigi trovasi in Salce buona salute. Desidera notizie figli Vittorio internato Katzenau bei Linz bar. 16. 300b

Fam. **Stiletto Lorenzo**, Tambre sta bene desidera notizie del sold. Stiletto Ettore 156. regg. fant. 6. comp. prigioniero N. 26443 baracca 4. Breitensee Bei Wien (Austria). Invia saluti 301b

Lorenzato Enrico, di Belluno, sta bene chiede notizie della nipote Anna Galvani presso ved. Cerutti Via Sebastiano 19, Roma. 302b

Famiglia Sommavilla Teresa, di Ponte delle Schiette (Belluno) cerca Lasta Umberto comando 5. gruppo alpino 7. sezione telefonica, crede prigioniero. Famiglia sta bene. Gemma manda baci a papà saluti. 303b

Cervo Maria, è al Peron, sta bene e desidera notizie dal cap. magg. Cervo Angelo 6. regg. alpini comp. marcia batt. 7. Comuni. Invia saluti e baci. 304b

Nort Giovanna, è al Peron, sta bene e desidera notizie del prigioniero Nort Luigi sold. 8. alpini 157, comp. batt. Monte Mataiur. Invia saluti. 305b

Deon Rachele, figlie e genero, di Belluno, Borgo Garibaldi, fa ricerca del marito Deon Alessandro, cantoniere ferroviario compar. Belluno. Invia saluti unita parenti assicurando buona salute, attende risposta. 306b

Famiglia Fagro Luigi, di Belluno, desidera notizie dal sold. Fagro Garibaldi 245. regg. fant. 7. comp. 3. batt. Invia saluti. 307b

La famiglia **Fagro Luigi,** di Belluno, sta bene, desidera notizie dal sold. Fagro Angelo 83. sezione sanità 45. divisione. Saluti 308b

La famiglia **Fagro Luigi,** di Belluno, sta bene e desidera notizie dal sold Fagro Giovanni 37. Ospedaletto da campo. Saluti. 309b

Tranquillo Emilia, è al Peron, sta bene e desidera notizie da serg. De Moliner Antonio 191. batt. assedio 94. gruppo assedio. 310b

Archis Luigia, di Tisoi, sta bene e desidera notizie dal marito Borillo Giuseppe sold. 2. art. montagna 21. gruppo 79. batt. Albania. Invia saluti. 311b

Tomasi Oliva, di Tisoi, sta bene e desidera notizie dal sold. Tomasi Giovanni 226. batt. M. T. 1. armata. Saluti. 312b

Famiglia Marcacent Maratti, (Borgo Prà) Belluno, sta bene, desidera notizie congiunti Buffetto Maratti Via Pagano Doria N. 10-7 Genova. 313b

Da Rolt Maria, di Rivizzola Belluno, sta bene e desidera notizie del serg. Grandi Enrico sezione telegr. 4. divisione di cavalleria. Invia affettuosi saluti. 315b

La famiglia Da Rolt Antonio, Via Rivizzola Belluno, sta bene meno mamma sempre indisposta. Desidera notizie dal figlio Da Rolt Silvio sergente 77. regg. marcia brigata Rovigo. Invia saluti. 316b

Maraga Giuseppe e moglie, di Polpet, stanno bene e desiderano notizie dal prigioniero Maraga Abramo 79. fant. 4. batt. 3. reparto zapp. risposta mediante Gazzetta del Veneto. Invia saluti. 317b

Dal Pont Vincenzo, Via Rivizzola Belluno, sta bene e desidera notizie dal figlio Dal Pont Enrico Ospitale 3. sanità Monselice Padova. Saluti. 318b

Dal Pont Anna, Faverga, sta bene desidera notizie dal marito Dal Pont Giuseppe soldato 5. genio minatore ausiliario. Invia saluti tutta famiglia. 319b

Dal Pont Amabile, di Rivizzola Belluno, invia saluti desiderando aver notizie dal sold. Babboni Alberto 79. batt. bomb. 2. armata. 320b

Piol Antonja e figli, Ponte di Borgo, Piave Belluno, sta bene e desidera notizie dal marito Piol Attilio di fant. ultimamente meccanico in Venezia. Invia saluti unita figli, babbo, mamma. 321b

Famiglia Bortolotti Giacinto, di Belluno, sta bene e desidera notizie dal figlio Bortolotti Angelo 7. alp. mitragl. e del figlio Giuseppe 2. regg. art. montagna batt. a Vicenza. Moglie di Angelo sta bene. Invia saluti. 322b

Lorenzato Olimpia, Rivizzola desidera notizie dal sold. Terenzi Domenico quartiere generale 4. armata, sto bene col figlio, saluti cari, rispondi possibilmente per mezzo giornale. 323b

Fiaschi Rosina, Rivizzola Belluno, desidera sapere di Baldan Enrico sold. 4. aut. autom. laboratorio N. 1. Tanti saluti e baci. 324b

Fiaschi Angela, Rivizzola Belluno, desidera sapere di suo figlio Fiaschi Rodolfo 7. alpini 78. comp. batt. Belluno, saluti cari tutti bene, tua madre Angela. 325b

Fiaschi Virginia, di Rivizzola Belluno, cerca sapere di Cecchini Alberto serg. 45. fant. comp. Stato Maggiore amm. saluti cari baci, risponDere per mezzo giornale. 326b

Tafurelli Genoveffa, Rivizzola Belluno, desidera notizie di suo marito Taffurelli Ernesto cap. musicante 55. fant. Stiamo tutti bene, saluti e baci cari, rispondi per mezzo giornale. 327b

Cappello Teresina di Rivizzola, Belluno, desidera notizie del soldato Volpi Ottavio 18. batt. aviatori 7. plotone Vinovo. Invia saluti affettuosi, sta bene unita figlio. 328b

Famiglia Sanson Giacomo, Rivizzola, desidera notizie dei figli Sanson Carlo, Angelo e Giovanni, operai 4. armata 2. ufficio. Stiamo bene tutti, saluti baci, risposta per mezzo giornale. 329b

Fiabane Cecilia, Rivizzola, Belluno, desidera notizie del soldato Veronesi Fioravante 5. sussistenza 60. sezione. Sto bene saluti, baci, risposta a mezzo giornale. 330b

Zorzi Amalia, Rivizzola Belluno, sta bene, unita bambini, desidera sapere del marito Zorzi Giuseppe 10 sezione sussistenza. Saluti e baci. 331b

La famiglia Sponga Francesco di Cet, stanno bene, desidera notizie dal soldato Sponga Olivo ospedale Alessandria Verona. Desidera notizie anche dai fratelli Pietro, Paolo, Fiorello, Giovanni e Angelo. Saluti. 332b

Famiglia Dal Farra Angelina, Rivizzola Belluno, sta bene unita figlio e desidera notizie dal soldato Gualandi Cesare 5. comp. Sanità. Desidera sapere pure notizie della sorella Maria. Saluti, baci. 333b

De Bona Italina di Cet, sta bene unita figli e desidera notizie dal marito De Bona Arcangelo soldato mitraglieri Fiat. Invia saluti. 334b

Tormen Maria di Cel, sta bene unita figli e desidera notizie dal marito Tormen Giacobbe caporale 27. batt. presidiaria 32. div. Invia saluti. 335b

De Nart Teresa, famiglia di Giamosa' sta bene e desidera notizie dal sergente De Nart Luigi 7. alpini batt. Belluno. Invia saluti. 336b

La famiglia Corona Osvaldo è a Col Longo in buona salute e desidera notizie del soldato Corona Francesco del 293. reparto mitraglia 1. sezione, che si crede disperso. 337b

Suronide Ernesta famiglia, sta bene, desidera notizie dal ferroviere chiamatore Seronide Bruno, deposito locomotive, divisione ferrovie Stato, Venezia. Invia saluti. 338b

Famiglia De Menech Alessandro di Cansan, sta bene, desidera notizie dal soldato De Menech Antonio 266. regg. fant. 1. batt. 1. reparto zappatori. Invia saluti. 339b

Caldart Giusto di Orzes, sta bene e desidera notizie della sua famiglia presso Renieri Francesco, Loria Veneta. Invia affettuosi saluti. 340b

Famiglia Mares Giuseppe, Sois, sta bene, desidera notizie dal soldato Mares Michele sellaio 17. art. camp. Novara. Invia saluti. 341b

Bernardi Giulia, Ponte nelle Alpi, sta bene e desidera notizie dal soldato Bernardi Lorenzo 221. fant. 1. comp. Invia saluti. 342

Bernardi Ida di Ponte nelle Alpi, sta bene e desidera notizie dal soldato Bernardi Luigi 5. regg. alpini 136. comp. batt. Spluga. Invia affettuosi saluti. 343b

Famiglia Cibien Teresa di Sagrogna, sta bene e desidera notizie dal prigioniero Cibien Benvenuto 8. bersaglieri. Invia saluti affettuosi. 344b

De Prà Rachele, figli e parenti di Castion, stanno bene e desiderano notizie dal prigioniero De Prà Sebastiano sergente 6. alpini batt. Sette Comuni 4. sezione mitragliatrici. Inviano saluti. 345b

Moglie Mazzucco Domenica, Longarone Igne: Trovandomi in ottima salute con tutti di famiglia, invio al marito i più cari saluti. 346

Giovanni De Cesero, Longarone Igne: Inviamo ai figli i più cari saluti, in famiglia tutti bene madre, fratelli. 347b

Moglie Bez Giacomina, Longarone Igne: Trovandomi in ottima salute vi mandiamo cordiali saluti unita famiglia e fratello Agostino. 348b

D. Curto, Arsago, sta bene, chiede notizie di Rosina e Laura Curto, Battaglia (Padova). 2616

Degano Giovanni (Chiaran), Talmassons, ricerca figlio Angelo 280. fant. 1. comp. sezione Bettica. In buona salute, chiede notizie, saluta. 2403

Zanin Angelo, Talmassons, ricerca figlio Enrico 19. bersaglieri 7. comp. Sta bene, chiede notizie, saluta. 2404

Venier Maria, Talmassons, ricerca marito Cian Nicolò internato 12 novembre 1917. Sano, chiede notizie saluta. 2405

Batello Virginia, Talmassons, ricerca marito Sebastianis Virginio 53. fant. 9. comp. In buona salute, attende notizie, saluta. 2406

Rosso Luigi, Talmassons, desidera notizie del figlio Virginio 253. fant. 1281. comp. mitragliatrici. Sano, attende notizie, saluta. 2407

Rosso Luigi, Talmassons, desidera notizie del figlio Valentino 12. sezione areostatica autocampale 24. corpo d'armata. Sano, saluta. 2408

Rosso Dorotea, Talmassons, chiede notizie marito Nardini Francesco 1112. comp. mitragliatrici. Intera famiglia sana, saluta. 2409

Malisan Domenico, Talmassons, (Flumignano), chiede notizie figlio Giuseppe 128. regg. fant. 6. comp. Famiglia sana, attende risposta. 2410

Della Siega Maria, Talmassons, ricerca marito Pittuello Carlo ritirato in Italia nell'ottobre 1917. Sano, chiede notizie, saluta. 2411

Zanello Valentino, Talmassons, ricerca figlio Luigi batt. misto marcia 3. comp. Sano, chiede notizie, saluta. 2412

Zanin Erminia, Talmassons, ricerca marito Zanin G. Batta prigioniero di guerra dal 12 novembre 1917. Sano, chiede notizie, saluta. 2413

Sebastianis Anna, Talmassons, ricerca marito Zanin G. Batta ospitale Lapisquis Corso Venezia, Milano. In buona salute, chiede notizie, saluta. 2414

Valussi Angelica, Torsa, ricerca figlio Ongaro Antonio prigioniero di guerra dal novembre 1917, Sana, attende notizie, saluta. 2415

Pasqualini Nicolò, Sedegliano, ricerca figlio Luigi profugo partito 28 ottobre 1917. Sta bene, saluta. 2416

Antoniazzi Maria, Lutrano ricerca marito Vittorio sold. 281 mitragl. Fiat 1. sezione zona guerra. Tutti bene, saluti, baci, rispondi mezzo giornale. 10137

Sartori Luigi, Lutrano ricerca figlio Girolamo 35. fant. 2. comp. caserma Pietralata Bologna. Tutti bene, saluti, baci, rispondi mezzo giornale. 10138

Pollesel Maria, Lotrano ricerca padre Sforzin Marco, madre, sorella profughi partiti verso S. Giovanni Manzano (Udine) in gennaio. Desidera sapere dove si trovano presentemente. Tutti bene saluti, scrivete mezzo giornale. 10139

Poilesel Maria, Lutrano, ricerca fratello Sforzin Carlo sold. 164. fant. 1. reparto zapp. Tutti bene anche bambini scrivi mezzo giornale. 10141

Marson Eugenia, Lutrano ricerca marito Giovanni sold. 16. batt. mil. terr. Stiamo tutti bene saluti. Manda notizie mezzo giornale. 10141

Manzan Angela, Lutrano ricerca figlio Giuseppe 44. fant. 791 comp. mitragl. Fiat. Tutti bene, saluti baci. Scrivi mezzo giornale. 10142

Bonotto Costante, ricerca figlio Amatore sold. 270 fant. 1. comp. Mi trovo a Navolè. Tutti bene anche Maronese. Saluti baci. 10143

Molaro Leonardo, Sedegliano, ricerca il figlio Luigi soldato. Trovavasi nel 55. fant. 5. comp. Treviso. Sano, saluta. 2417

Masotti Vittorio, Rivis, ricerca dei figli Luigi 21. gruppo 38. batt., Vincenzo 19. battaglione bombardieri 6. gruppo. Sano, saluta. 2418

Minatel Assunta, Rivis (Sedegliano), ricerca il figlio Pietro internato il 16 gennaio. Sta bene, attende notizie, saluta. 2419

Molaro Antonio, Coderno (Sedegliano) ricerca il figlio Egidio 138. comp. mitragliatrici Saint Etienne modello 190 R.F. Trovavasi a Bainsizza. 2420

Castellani Antonio, Redenricco Sedegliano) chiede notizie del figlio Francesco internato nella prima requisizione di uomini. Sta bene, saluta. 2421

Castanetti Maria chiede notizie del marito Castanetti Olivo 324. comp. genio militare. Sta bene, saluta. 2424

Castonetti Giovanni chiede notizie di Castonetti Augusto 1. genio zappat. 53. comp. 31. divisione. Sta bene, saluta. 2425

Nadalutti Dott. Francesco dimorante a Cessalto domanda notizie di Nadalutti Anna e famiglia dimorante a Baldasseria di Udine. 2426

Sacerdote **Tassan Agostino,** Castelnuovo ricerca il fratello Angelo 80. regg. fant. 13 comp. 55. divisione, portaferiti (Trentino). Moglie, figli, sorella, parenti, tutti bene, salutano. 2427

Giordano Vuamini, Udine, ricerca padre, madre, fratello Vuamini Pietro, Ceccotti Domenica, Vuamini Gio Batta, 21. cavallegg. Verona. Sano, saluta. 2428

Battistel Teresa, Pipetto (Udine), ricerca il figlio Battistel Antonio 152. fant. 1223 compagnia mitraglieri, prigioniero. Famiglia sana, saluta. 2429

Pressacco Maria ...tta Boscan, Turrida (Sedegliano), sta bene, chiede notizie del soldato Pressacco Silvio ospedale da Bormida, 4. reparto chirurgia, letto 1091, Torino. 2430

Famiglia Presacco Giacomo, Turida (Sedegliano), tutti bene, chiede notizie di Pressacco Aurelio classe 1896. Pregasi Croce Rossa fare ricerche dare relazioni. 2431

Beano Odorico, mamma, sorella, tutti bene, chiedono notizie dell'assistente Beano Virginio, ufficio stda 6 sezione Bormio (Sondrio). Saluti. 2432

Tumini Gelinda, Turida (Sedegliano), sta bene, chiede notizie del fratello soldato Degano Francesco 8. artiglieria fortezza 6. batteria 75A. 2433

Masotti Santina e famiglia, bene in Turida (Sedegliano), chiede notizie di Masotti Pio, aiutante di battaglia 132. fant. 9. comp. 26. divisione. Saluti. 2434

Giovanatto Maria e famiglia, sta bene in Cisterna (Udine), desidera notizie del soldato Masotti Ernesto comp. panificio sussistenza Treviso. 2435

Ferrazzutti Rosa, Cisterna (Udine), sta bene, chiede notizie del soldato Masotti Giuseppe 49. regg. fant. ...orino. 2436

Famiglia **Minisini Pietro** sana in Cisterna (Udine), chiede notizie dell'operaio Minisini Felice, squadra ...zza Lorenzo Comegliana, Carnia. 2437

Minisini Pietro, Cistia (Udine), sta bene unito alla famiglia, chiede notizie del soldato Minisini Angelo 1. ...s mitragliatrici 79. fant. Brescia-Milano. 2438

Famiglia **Del Giudice Teresa,** Nogaredo di Corno, chiedono notizie del prigioniero Varutti Sereno fu Giovanni 52. batt. bombardieri 9. raggruppamento 2439

Giovanatto Maria, Cisterna, sta bene e chiede notizie del fratello Giovanatto Luigi prigioniero di guerra N. 29765 Scodemeter Szilagz Mezze (Ungheria Mordos). 2440

De Giorgio Pietro, Camino di Strada, domanda notizie della sorella De Giorgio Maddalena anni 43. Casa tutti bene, salutano. 2424

Bergamasco Caterina, ...pessa (Cividale), ricerca il figlio Bergamasco Romano 202. f. 3. comp. 2. armata. Sana, saluta. 2442

Zanello Antonio, Latisotta (Latisana), chiede notizie e saluta il figlio Pietro 1. fant. 1. reparto zappatori. 2445

Gallici Teodosio, Teor, chiede notizie, indirizzo del figlio Giovanni ... fant. Sta bene e saluta. 2446

Franco Domenico, Lestizza, ricerca i soldati Giacomo 521. mitragl. 1. sezione; il bersagliere Pietro 7. mitraglieri caserma deposito Montechiari Brescia. Stanno bene, salutano, risposta a mezzo giornale. 2443

Pagani Antonietta, Sclaunicco, ricerca il marito Guido 8. fortezza, prigioniero dalla ritirata. Sta bene, unita figli, risposta a mezzo giornale, saluta. 2444

Eugenio Bianuzzi, S. Giovanni Manzano, chiede notizie di Bianuzzi Uberto soldato 163. fant. prigioniero guerra, trovavasi al principio dell'occupazione al concentramento di Millovitz Boemia e poi è stato levato di là con altri condotto a Mauthausen. Sani, salutano. 2454

Dino Tommasini, Viva... chiede notizie dei figli e di Pietro Berta... Gorla Minore (Milano). Sta bene, attende notizie, saluta.

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» della rivista «Coenobium» di Lugano, comunica:

Le notizie di Santuzzo Luigi proprietario del «Caffè del Gobbo» Conegliano Veneto e di Modolo Luigia sua domestica, sono state richieste da ...a Marin che si trova in buona salute Valmadrera in prov. di Como.

Il padre del **Dott. Renato ...nzini,** medico di Travesio, trovasi in buona salute a Modena.

Le notizie di De Pol Marco, Cosmai De Pol Irene da Lentiai (Feltre) sono state richieste da Costanzina De Pol Giorgetti dimorante Lugano.

A **Pittoritto Pietro,** Piazza Osoppo No. 8, Gemona, che i figli Pietro, Anna, Olga, Pierino, trovansi a Milano presso la sorella Maria e **Chiandetti Maria** a Bologna presso la propria sorella Via Rialto 11. Stanno tutti bene.

Al maestro **Pellizon Eugenio** che il figlio Fernando sta bene e trovasi a Novi Ligure.

A **Pillimini Carolina** che il marito Olivo sta bene.

A **Fuso Michele** da Moggio Udinese che il figlio Don Giovanni Fuso è sempre a Mantova nell'ospedale militare.

Maria Cisno, di Rivizzola Belluno fa sapere al marito suo Cisno Igino di aver ricevuto la cara lettera sua del 14-3 a mezzo Redazione Gazzetta Veneto. Essa sta bene unita ai figli meno la mamma un pò indisposta. Invia baci e saluti attendendo notizie a mezzo giornale. 314b

Cavalasca Giacinto di Cagno (Como) trovasi prigioniero di guerra in Austria. Questo è il suo indirizzo: Etappen Mag. Feldpost 536.

Turchetti Valentino di Cargnons di Strada risponde a Marello Carlo che la famiglia e Maria stanno bene in salute.

Salvador Giulia maritata **Marsucco,** ostetrica a Castellavazzo (Belluno) risponde al «Coenobium» di Lugano («Gazzetta del Veneto» N. 44) che trovasi a Castellavazzo con tutti i figli e zia sana e chiede chi si è di essa informato.

Raddi Decio prigioniero in Austria, Station «V» assicura Raddi Felicita Corso che suo fratello Davide trovasi in Italia presso le figlie.

Maddalena Ottorino informa famiglia che trovasi prigioniero Austria e sta bene. Suo indirizzo: K. u. K. Krgf. Station «V».

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.